



07 Marzo 2016

Via da questa vita. Un volo solo andata per la Nuova Zelanda

Esordio sorprendente dell'americana Catherine Lacey, una sorta di "road movie" introspettivo e spiazzante. Elyria ha un lavoro e un marito: ma un giorno, senza dare spiegazioni se ne va. Il viaggio diventa scoperta

Donna in fuga alla ricerca di se stessa. Una frase minimale basterebbe a riassumere il contenuto di *Nessuno scompare davvero* (Sur editore, traduzione di Teresa Ciuffoletti) esordio della trentenne americana Catherine Lacey, ma sminuirebbe la circostanza a un disagio diffuso di cui è ricca la letteratura, dai piani alti di Alice Munro al sottoscandalo delle figliollette dei blog. Questa storia suggerita e sussurrata, densa di riflessioni da rimeditare, si colloca invece su un versante di nobile analisi dei sentimenti, in quel territorio dove il confronto di un singolo individuo con il resto del mondo diventa spazio aperto verso un nuovo destino, o nuove libertà.

Da New York alla Nuova Zelanda
È quello che accade, in sostanza, a Elyria, la ventottenne protagonista che fugge dal marito, da un lavoro stabile, da una New York labirintica, per cercare pace e silenzio in Nuova Zelanda. Non è la solita fuga nata dalle insofferenze della quotidianità, ma qualcosa di più intenso e disperato, che non trova spiegazioni perché il dolore di ogni individuo è diverso da quello degli altri, e quando le spiegazioni non bastano, la fuga può rivelarsi essenziale.

Elyria vuole cercare conforto negli spazi aperti, poiché il punto di rottura arriva spesso quando tutto ti preme addosso come una coperta soffocante. La sua coperta è la morte per suicidio della sorella adottiva, la madre alcolizzata e assente, il marito professore di matematica che ebbe come allieva proprio la sorella. Elyria si rende conto che ogni gesto della sua vita è nato come una giustificazione nei confronti degli errori altrui, e che rincorrendo la serenità è riuscita solo a crearne una banale, anonima imitazione.

Il guru incapace

La meta della donna è la fattoria di Werner, vecchio poeta conosciuto a New York, un uomo considerato un guru ma che si rivelerà solo una specie di eremita incapace di fornire risposte essenziali. In una sorta di stralunato viaggio on the road

in autostop, Elyria incontra figure assurde e solitudini estreme, villaggi in mezzo al nulla e amichevoli transessuali, vedove tutt'altro che disperate e uomini piovuti da chissà dove per ciondolare a vuoto in quelle lande desolate.

Il viaggio fisico diventa ben presto viaggio mentale, perché cercando risposte Elyria comprende che dentro c'è sempre stato qualcosa che le ha impedito di vivere, un "bufalo" - dice lei - che continua a scalpitare per trovare una giusta via di fuga da scelte sbagliate. C'è stato vero amore, tra lei e "Marito", come Elyria definisce l'uomo che ha lasciato senza preavviso? C'è stata qualche responsabilità nella morte della sorella?

Un forsennato girovagare

Le risposte non arrivano, non basta cambiare paese per cambiare se stessi. «Non è che se ti piazzati in un bel paesaggio ti trasformi in una persona migliore», sentenzia Jaye, l'amica transessuale conosciuta nel viaggio. La verità non è nella scomparsa, ma nella semplice accettazione dei cambiamenti, dei dolori, delle giornate che si accumulano e diventano la nostra vita, unica e irripetibile.

Da una fuga all'altra, da un lavoro in una comunità a un forsennato girovagare nella geografia del nulla, un incidente fermerà Elyria e la costringerà al ritorno, in una New York in cui dovrà ricominciare da sola a cercare futuro e speranze.

Non possiamo aiutarla, ma ci piace guardarla da lontano - e sperare per lei - quella donna che ordina una tazza di caffè in una squallida tavola calda, sapendo che da quel piccolo calore dovrà ripartire. Non è scomparsa, non è diversa, ma il suo viaggio è stato un percorso necessario - anche per il lettore - per capire che la verità non esiste, esiste solo ciò che noi crediamo vero. E questo, forse, può bastare. Un romanzo limpido, profondo, emozionante.

Sergio Pent



Nessuno scompare davvero

CATHERINE LACEY

Trad. T. Ciuffoletti
pag. 243,
euro 16,50

Sur



Sparire. Dall'altra parte del mondo. FOTO: ELIZABETH GADD